

ISTITUTO
SALESIANO
FAENZA (Ra)



Coad. Giorgio Candido Pozzebon

Nato il 19 agosto 1906

Morto il 30 luglio 1992

a 86 anni di età e

57 di professione

Faenza, 2 Novembre 1992

Carissimi Confratelli,

il 30 luglio u.s. nella nostra Casa di riposo di Civitanova Marche, all'età di 86 anni, rendeva la sua anima a Dio, serenamente come era vissuto, il Confratello Coadiutore

Giorgio Candido Pozzebon

Si trovava costì da cinque anni, da quando col crescere dell'età e con l'accentuarsi degli acciacchi, si era reso necessario il trasferimento da Faenza a quella provvidenziale Casa, nella quale, i Confratelli anziani o ammalati, sono oggetto di ogni cura.

Negli ultimi mesi, un ictus cerebrale, l'aveva semiparalizzato, costringendolo a rimanere a letto, bisognoso di tutto, con irrimarginabili piaghe da decubito che lo gettarono in uno stato di continua sofferenza, seguito diuturnamente dalle Indiane "Suore degli abbandonati", veri angeli di bontà.

Nella dura prova il Sig. Giorgio manifestò con maggiore evidenza la profonda religiosità del suo animo: una serena accettazione del dolore, offerto al Signore e avvalorato dall'unione con Lui nella preghiera. E' significativo come, nonostante la sofferenza a cui il male lo sottoponeva, dalla sua bocca non uscisse mai un lamento; e quando gli si chiedeva come stesse, la risposta era immancabilmente la stessa: "Bene, grazie"!

Nei primi giorni di Luglio, il Rettor Maggiore, desiderò recarsi a quella Casa, e il suo primo interessamento lo riservò al Sig. Giorgio. Alla domanda: "Come stai?", con un'espressione di gioia e di riconoscenza per l'inattesa visita, rispose a Don Viganò: "Bene, Rettor Maggiore"! E all'invito di offrire le sue sofferenze per le vocazioni, soggiungeva: "Tutti i giorni prego il Signore e Maria Ausiliatrice per le vocazioni".

Durante la malattia chiedeva spesso una speciale preghiera, con la benedizione della Madonna, mentre il suo sguardo ne ricercava l'immagine, che aveva fatto porre sulla parete, di fronte al letto.

Il giorno 30 luglio, alle ore 16, la forte fibra del Sig. Giorgio cedette al male, e fu la fine. Con la lampada della fede e della fedeltà a D. Bosco accesa, si presentava così al buon Dio, ricco di meriti per il bene compiuto nella sua significativa esistenza di cristiano e di religioso.

Il Sig. Giorgio era nato il 19 agosto 1906 a Padernello di Paese (Treviso), terra di solide tradizioni cristiane, da una famiglia profondamente religiosa. Da giovane si distinse per l'assiduità con cui frequentava l'ambiente parrocchiale e per l'attiva appartenenza

all'Azione Cattolica. Recatosi in Francia per motivi di lavoro, non vi resistette a lungo, e rientrò decisamente al suo paese, per un forte disagio morale provato fuori dall'ambiente in cui era vissuto, così impegnato di religiosità. Chiamato a prestare il servizio militare, non appena tornato, ruppe un legame affettivo decidendo di consacrarsi al Signore.

Fu così che, attratto dall'ideale Salesiano, entrò come aspirante nella Casa di Este nel 1933 e vi professò nel Settembre del 1935. Trascorso il tempo della prova triennale, nel 1941 si consacrò definitivamente al Signore. Dopo una prima esperienza salesiana nell'Opera di Tolmezzo, venne trasferito a Macerata; qui rimase fino al 1952, con la parentesi di un anno trascorso a Torino-Crocetta.

Nella Casa di Macerata, allora rigurgitante di giovani collegiali, dispiegò la sua attività di infermiere; ma non appagato da questa, desiderò insegnare religione nelle prime classi del Ginnasio e seguire con grande interesse i gruppi di chierichetti, sia dell'internato che dell'Oratorio. Ugualmente si comportò nella Casa di Faenza, ove, in due diversi periodi, trascorse ben 17 anni, fino al 1988.

Chiunque abbia considerato la sua lunga attività di infermiere avrebbe potuto ritenere, per l'impegno che metteva, che il Sig. Giorgio affrontasse tale incarico con trasporto, per una sua scelta. Ma non è così. Un giorno confidò sinceramente che tale lavoro non lo aveva mai gratificato più di tanto, e che era stato da lui accettato e svolto per obbedienza.

Passando a tracciare brevemente il profilo religioso e salesiano del Sig. Giorgio, ci piace richiamare innanzitutto il grande spirito di fede con cui leggeva gli avvenimenti piccoli e grandi, e con cui affrontava il lavoro, nonchè le immancabili prove giornaliere. Animato da questo spirito, in ogni occasione, sapeva mostrarsi sereno, faceto, gentile e disponibile verso tutti.

Colpivano la sua costante presenza alla preghiera comunitaria, anche quando il tipo di attività che svolgeva, poteva trattenerlo altrove, e la partecipazione intensa ad essa, percepibile da chiunque: preghiera, che lo accompagnava lungo tutta la giornata, per chiudersi a sera con la recita del S. Rosario, cui faceva partecipare, quanto poteva, anche i giovani.

In ogni casa in cui si è trovato, collaborò con impegno nell'assistenza dei giovani oratoriani e nella cura particolare del "Piccolo Clero": provvedeva al servizio liturgico non solo nelle feste, ma anche nei giorni feriali, accompagnando i suoi ragazzi alle processioni cittadine e ai vari raduni organizzati per loro. Con altrettanto impegno, specialmente nelle case di Macerata e Faenza animò le Compagnie e gli "Amici Domenico Savio".

Altro aspetto, tutto salesiano del Confratello, era dato dalla passione con cui cercava di fare catechismo in Casa, nelle Parrocchie, e finchè gli fu possibile, nelle scuole elementari cittadine, per quelle ore suppletive, che spesso altri trascuravano. Sebbene dotato soltanto di una cultura media, preparandosi scrupolosamente, colse risultati eccellenti. Con i suoi ragazzi sapeva stabilire un rapporto grazioso, che andava oltre l'ora della lezione, e che li portava a raggiungerlo anche durante gli altri giorni della settimana.

Un particolare interesse ebbe per la diffusione della "buona stampa", specialmente tra i ragazzi. In infermeria non lasciava mancare libri formativi e racconti missionari, e per le riviste, non si dava pace finchè non raggiungeva un certo numero di abbonati. Era sua premura distribuirle personalmente, per aver modo di prendere contatto con i destinatari e per incoraggiarli a crescere "amici di Gesù", con la classica parolina all'orecchio e il discorsino salesiano.

Cari Confratelli, il Sig. Giorgio Pozzebon, ha saputo saggiamente proporsi come religioso salesiano e svolgere la sua attività, con grande ordine e precisione com'era nel suo stile, nel nascondimento di un servizio all'apparenza modesto, e nella perseverante fedeltà agli ideali salesiani; fedeltà mai scaduta di tono nell'arco della non breve esistenza.

La sua figura di religioso, lieto sempre della vocazione a cui il Signore lo aveva chiamato, la dedizione per i più significativi impegni salesiani, quali l'associazionismo, la catechesi e la stampa formativa, così la sua laboriosità, continueranno a mantenersi vivi nella nostra memoria e a rappresentare un esempio da imitare.

Un ringraziamento vada da parte nostra, alla sua famiglia di origine, per averci dato un fratello così ricco di virtù umane e cristiane, e per averlo seguito sempre con amore, fino ai giorni della malattia e del suo decesso.

Ci è parimenti caro ringraziare le Suore e i Confratelli della Casa di Civitanova, per la carità con cui l'hanno accolto, assistito e curato, soprattutto negli ultimi tempi della sua vita. Il Signore rimuniri largamente tutti, per il diuturno e sacrificato servizio, così costruttivo del vero spirito di famiglia.

Nelle nostre conversazioni, nel considerare la vita buona di Confratelli come il Sig. Giorgio, spesso scherzosamente ci auguriamo che il Signore non ne abbia perso "lo stampo", con particolare riferimento ai Coadiuttori.

Alla preghiera per le vocazioni, che il Sig. Giorgio eleverà al Signore, ora più efficacemente dal cielo di quando si trovava tra noi, si unisce la nostra, perchè ne siano concesse in gran numero e di così alta qualità alla Congregazione e alla Chiesa.

Raccomandiamo ai vostri suffragi, l'anima eletta dal caro Confratello per assicurargli il godimento pieno ed eterno dell'amorosa realtà di Dio.

Vogliate gradire infine i nostri più cordiali saluti.

Per la Comunità Salesiana
Sac. Arturo Morlupi
(Direttore)